

**Fondazione Bellaria - Onlus**

## **Carta dei Servizi**



**RSA Aperta**



*Gentile Signora, Egregio Signore,*

*Le presentiamo la Carta dei Servizi della misura **“RSA Aperta”** della Residenza Sanitaria Assistenziale Bellaria con l'intento di farle conoscere questo importante ed innovativo servizio che la Fondazione offre alle famiglie che a domicilio si prendono cura di persone affette da demenza certificata o di anziani di età pari o superiore a 75 anni, in condizioni di non autosufficienza.*

*La Carta dei Servizi è il documento che sancisce l'impegno della Fondazione ad assistere, secondo i canoni di professionalità, competenza ed esperienza, tutti coloro che necessitano delle prestazioni previste dalla misura RSA Aperta garantendo una particolare attenzione ai rapporti umani.*

*La Carta dei Servizi è innanzitutto una guida scritta al servizio dell'utente, ma è ideata anche per far conoscere l'attività della Fondazione, il suo personale, la modalità di accesso e i servizi proposti alle famiglie, ai M.M.G. (Medici di Medicina Generale) e a tutti i portatori di interesse.*

*Fondazione Bellaria è una Struttura accreditata dal S.S.R. (Sistema Sanitario Regionale) e la qualità dei servizi è confermata dalla Certificazione ISO 9001:2015 da parte di ACCREDIA oltre che dalla Certificazione OHSAS 18001:2007 sul sistema di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori.*

**Il Direttore Generale**  
**Dott.ssa Manila Leoni**



## **SOMMARIO**

- 1. LA STORIA DELLA FONDAZIONE BELLARIA ONLUS**
- 2. CHE COS'E' LA MISURA "RSA APERTA"**
- 3. CHI PUO' ACCEDERE ALLA MISURA "RSA APERTA"**
- 4. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**
- 5. ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO**
- 6. LE PRESTAZIONI EROGATE**
- 7. ORGANIZZAZIONE**
- 8. MODALITA' DI EROGAZIONE**
- 9. TUTELA DELLA PRIVACY**
- 10. MODALITA' DI INOLTRO DELLE SEGNALAZIONI**
- 11. CARTA DEI DIRITTI DELLA PERSONA ANZIANA**
- 12. SEDE OPERATIVA E CONTATTI**
- 13. COME RAGGIUNGERE LA FONDAZIONE**
- 14. DOMANDA**
- 15. SCHEDA DI SEGNALAZIONE DEI DISSERVIZI/APPREZZAMENTI**



## **1. LA STORIA DELLA FONDAZIONE BELLARIA ONLUS**

L'Opera Pia dei Pellagrosi fondata con lascito dell'Ing. Carlo Scalini di Como il 12 gennaio 1864 a rogito del Notaio Tomaso Perti e riconosciuta Fondazione con Decreto Reale del 3 aprile 1864, successivamente denominata Opera Pia ricovero vecchi poveri, eretta in Ente Morale con Decreto del Presidente della Repubblica n. 666 del 2 marzo 1954, già Casa di Riposo per persone anziane e, successivamente, CASA DI RIPOSO "BELLARIA", ai sensi della L.R. n. 1 del 14 febbraio 2003 si trasforma in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro.

La CASA DI RIPOSO "BELLARIA", di Appiano Gentile, ha assunto la nuova denominazione di "FONDAZIONE BELLARIA ONLUS" acquisendo la natura giuridica privata senza scopo di lucro di "Fondazione" ai sensi degli articoli 12 e seguenti del Codice Civile. Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 10 e seguenti del D.Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460 la Fondazione assume nella propria denominazione la qualificazione di Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale che ne costituisce peculiare segno distintivo ed a tale scopo viene inserita in ogni comunicazione e manifestazione esterna della medesima.

Fondazione Bellaria è accreditata da Regione Lombardia per 127 posti letto di cui 20 Alzheimer.



## 2. CHE COS'E' LA MISURA "RSA APERTA"

L' RSA Aperta è una misura innovativa, regolata dalla DGR 856/13, revisionata e confermata dalla D.G.R. 2942/14 e dalla successiva D.G.R. 7769 del 17/01/2018, che offre la possibilità di usufruire di servizi sanitari e sociosanitari utili a sostenere la permanenza al domicilio della persona il più a lungo possibile, con l'obiettivo di rinviare nel tempo la necessità di un ricovero in una struttura residenziale.

Gli interventi offerti sono pensati inoltre al sostegno del caregiver nell'espletamento delle attività di assistenza.

In relazione alla tipologia del bisogno di ciascun utente, la misura permette di accedere a un set di prestazioni in modalità flessibile.

## 3. CHI PUO' ACCEDERE ALLA MISURA "RSA APERTA"

In accordo con la normativa regionale di riferimento, la misura RSA Aperta è un servizio che può essere attivato a favore delle seguenti persone residenti in Regione Lombardia:

- persone affette da demenza/Alzheimer certificata da un medico specialista geriatra o neurologo di strutture accreditate/equipe ex U.V.A. (Unità Valutazione Alzheimer) ora C.D.C.D (Centri per Deficit Cognitivi e Demenze);
- anziani non autosufficienti di età pari o superiore a 75 anni, riconosciuti invalidi civili al 100%.

In entrambi i casi le persone devono disporre di almeno un caregiver familiare e/o professionale che presti assistenza nell'arco della giornata e della settimana.

Alcune condizioni specifiche sono tuttavia **causa di incompatibilità** di accesso alla misura:

- erogazione ADI (ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA), fatta eccezione per prestazioni quali prelievi, cambio catetere;
- frequenza/utilizzo di altre unità d'offerta residenziali e semiresidenziali della rete sociosanitaria.



#### 4. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda può essere presentata da:

- Interessato;
- Familiare (coniuge, convivente, figlio);
- Tutore e/o Amministratore di sostegno e/o Curatore (ove nominato);
- Altro parente in linea retta o collaterale.

La persona che intende accedere alla misura deve essere in possesso dei seguenti documenti:

- Copia del verbale di invalidità civile (per persone anziane non autosufficienti);
- Certificazione diagnostica di demenza/Alzheimer (per persone affette da demenza);
- Copia del documento di identità in corso di validità dell'interessato alla erogazione della misura;
- Copia del documento di identità in corso di validità di chi firma la domanda.

Per accedere alla misura bisogna rivolgersi direttamente a **FONDAZIONE BELLARIA**, ente gestore accreditato alla misura RSA Aperta, **dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30** presentandosi presso l'ufficio URP (Ufficio Relazione con il Pubblico).

La Fondazione effettua le seguenti prestazioni:

- la preventiva verifica dei documenti e di eventuali incompatibilità;
- la compilazione e l'accoglienza della domanda.

#### 5. ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO

Ricevuta la domanda, la Fondazione entro 5 giorni lavorativi verifica i requisiti di accesso e, in caso di accoglimento della richiesta, programma nei successivi 10 giorni lavorativi la valutazione multidimensionale (VMD) al domicilio, effettuata dal Medico e dall'educatore della struttura.

Il buon esito della visita domiciliare porta alla stesura del Progetto Individualizzato che dovrà essere attivato entro i successivi 30 giorni.





Il Progetto Individualizzato (PI), condiviso con la famiglia/caregiver, dovrà contenere:

- gli obiettivi e le prestazioni/interventi più adeguati a rispondere al bisogno;
- le figure professionali coinvolte;
- la durata ipotizzata del progetto (comunque normativamente non superiore ai tre mesi).

Sulla base del PI predisposto verrà redatto anche il PAI (Piano Assistenza Individualizzata), con l'obiettivo di definire gli interventi programmati, le figure professionali coinvolte, le modalità e i tempi di attuazione.

Laddove la situazione clinico-assistenziale lo richieda, l'équipe valutativa darà informazioni al Medico di Medicina Generale e/o alla Assistente Sociale del Comune di residenza.

## **6. LE PRESTAZIONI EROGATE**

La misura RSA Aperta, in relazione al target di utenza e ai bisogni rilevati, permette di accedere alle diverse tipologie di prestazioni.

### INTERVENTI PER PERSONE AFFETTE DA DEMENZA CERTIFICATA

Gli interventi rivolti a persone affette da demenza sono differenziati in relazione al livello di gravità della malattia:

- **interventi di stimolazione cognitiva (solo per demenza lieve o CDR 2-3):** interventi finalizzati a massimizzare le funzioni residue del paziente, per mantenere più a lungo possibile l'autonomia individuale;
- **interventi di consulenza alla famiglia per la gestione di disturbi del comportamento:** si tratta di interventi consulenziali rivolti alla famiglia e finalizzati alla gestione del disturbo del comportamento della persona affetta da demenza;
- **interventi di sostegno in caso di disturbi del comportamento:** interventi di sostegno erogabili al domicilio ad opera dello psicologo o dell'educatore;
- **interventi di stimolazione/mantenimento delle capacità motorie:** interventi diversificati in base agli obiettivi prefissati, ad opera del fisioterapista;



- **igiene personale completa:** interventi di supporto al caregiver nell'espletamento dell'igiene personale completa;
- **consulenza e addestramento alla famiglia/caregiver per l'adattamento e la protesizzazione degli ambienti abitativi (solo per demenza lieve o CDR 2-3):** interventi volti a favorire l'orientamento dell'anziano al proprio domicilio, adattando gli ambienti in funzione delle difficoltà/esigenze della persona affetta da demenza;
- **nursing (solo CDR 2-3-4-5):** interventi finalizzati ad aiutare familiari/caregiver ad adottare soluzioni atte alla gestione delle difficoltà legate all'assistenza quotidiana;
- **interventi per problematiche legate alla malnutrizione/disfagia (solo CDR 2-3-4-5):** interventi finalizzati ad aiutare familiari/caregiver ad adottare le soluzioni atte alla gestione di difficoltà legate alla malnutrizione/disfagia;
- **interventi di mantenimento delle capacità residue e prevenzione danni terziari (solo per CDR 4-5):** interventi erogabili al domicilio finalizzati al mantenimento delle capacità residue e prevenzione danni terziari, ad opera del fisioterapista.

#### INTERVENTI RIVOLTI AD ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

- **interventi di mantenimento delle abilità residue:** si tratta di interventi diversificati in ambito educativo, animativo finalizzati al conservare il più a lungo possibile le capacità/abilità personali;
- **consulenza e addestramento alla famiglia/caregiver per la protesizzazione degli ambienti abitativi:** interventi volti a favorire l'orientamento dell'anziano nel proprio domicilio, adattando gli ambienti in funzione delle difficoltà/esigenze della persona affetta da demenza;
- **consulenza alla famiglia/caregiver per la gestione di problematiche specifiche relative ad alimentazione:** si tratta di interventi finalizzati ad aiutare i familiari/caregiver ad adottare soluzioni atte alla gestione di difficoltà legate alla nutrizione/alimentazione;
- **consulenza alla famiglia/caregiver per gestione di problematiche specifiche relative all'igiene personale:** interventi finalizzati ad aiutare i familiari/caregiver ad adottare le soluzioni atte alla gestione delle difficoltà legate all'igiene;
- **interventi al domicilio occasionali e limitati nel tempo in sostituzione del caregiver:** interventi volti a favorire la permanenza delle persone al proprio domicilio e a supportare il caregiver in condizioni impreviste o occasionali;





- **accoglienza in RSA per supporto a caregiver solo in territori sprovvisti di CDI.**

Per quanto concerne le attività di stimolazione cognitiva, la Fondazione si avvale di Terapie Non Farmacologiche, somministrabili presso la struttura, per accompagnare l'Ospite in un percorso volto a contenere i disturbi e rallentare il declino cognitivo e funzionale.

Fondazione Bellaria propone:

- **la terapia del viaggio:** metodologia innovativa finalizzata a gestire le difficoltà comportamentali e a stimolare l'area cognitiva delle persone affette da Alzheimer o demenza.
- **la terapia della bambola:** dispositivo medico, che produce effetti benefici. Il dispositivo serve a mantenere l'Ospite tranquillo in momenti di particolare agitazione: riconoscendo la bambola come un bambino, l'Ospite spesso decide di prendersene cura e si rilassa.
- **la stimolazione multisensoriale:** ambiente dove sono presenti strumenti di stimolazione di tipo visivo (tubo a bolle, luci colorate diffuse, cromoterapia), olfattivo (aromaterapia) e uditivo (musica, stimoli sonori e rumori della natura attraverso la filodiffusione).
- **l'ortoterapia:** strumento riabilitativo del disagio e della disabilità che appartiene all'ambito delle terapie occupazionali. Consiste nell'affiancare l'Ospite nella coltivazione di fiori, ortaggi ed altre piante officinali, con l'assistenza di un terapeuta esperto al fine di ottenere risultati terapeutici.
- **i totem riabilitativi:** elementi di riabilitazione cognitiva e motoria inseriti nello spazio verde.

Il costo del servizio è sostenuto dal Fondo Sanitario Regionale ed erogato gratuitamente fino all'ammontare del voucher stabilito. L'eventuale contributo della famiglia è previsto solo per il servizio di trasporto con accompagnatore da e per la struttura al costo di **€ 6.00** a tratta.

La misura RSA Aperta consente inoltre, laddove ritenuto necessario e previsto dal PAI, la frequenza diurna presso il Centro Diurno Integrato (CDI) della Fondazione, **nel limite massimo di due accessi settimanali** con durata minima di 4 ore.



Nel caso in cui venga utilizzato tale servizio, il beneficiario è tenuto a versare una quota di compartecipazione che varia a seconda delle ore di frequenza:

- Per una frequenza di 4 ore giornaliere è prevista una compartecipazione a carico del beneficiario del servizio, pari a € 10,00 (quota comprensiva del pranzo);
- Per una frequenza superiore a 4 ore è prevista una compartecipazione a carico del beneficiario del servizio pari a € 15,00 (quota comprensiva del pranzo e della merenda);

## 7. ORGANIZZAZIONE

Le prestazioni vengono effettuate da un team di operatori dedicati unicamente alla misura e debitamente formati per le attività di carattere domiciliare al fine di garantire un servizio puntuale, mirato e di alta qualità sanitaria e assistenziale.

L'equipe multidisciplinare del servizio RSA Aperta è composta da:

- **Care Manager**

E' la figura professionale di riferimento per l'utente beneficiario della misura e del caregiver/familiare, in quanto si occupa della valutazione dei bisogni, della corretta erogazione del piano intervento individualizzato, attuato dalle figure professionali, e del monitoraggio periodico al fine di adeguare il progetto alla evoluzione dei bisogni assistenziali.

- **Educatore**

E' il professionista che attua interventi diversificati in ambito educativo, psicomotorio, animativo finalizzati al mantenimento delle abilità residue e/o di sostegno in caso di presenza del disturbo del comportamento.

- **Infermiere**

E' il professionista sanitario che aiuta il familiare/care-giver ad adottare le soluzioni più idonee nella gestione delle difficoltà legate all'assistenza quotidiana (igiene personale, malnutrizione/disfagia)



- **Fisioterapista**

E' il professionista sanitario che elabora e attua gli interventi diretti al mantenimento delle abilità motorie residue, alla prevenzione dei danni da immobilità, alla consulenza e addestramento del familiare/caregiver per gli ausili.

- **Ausiliari Socio-Assistenziali e Operatori Socio-Sanitari (ASA/OSS)**

E' l'operatore qualificato che eroga le prestazioni socio-assistenziali volti a sostituire il caregiver nel processo di cura in situazioni di imprevisto o necessità occasionali, o a supportarlo nell'effettuazione della igiene personale completa se presenti disturbi attivi del comportamento

- **Medico valutatore**

E' il professionista, con provata esperienza clinica in ambito geriatrico, che effettua la valutazione multidimensionale al domicilio della persona richiedente la misura RSA Aperta.

- **Psicologo**

E' il professionista che attraverso interventi consulenziali sostiene e supporta il caregiver nella gestione delle dinamiche relazionali con il familiare affetto da demenza.

Tutto il personale è dotato di cartellino di riconoscimento riportante nome, cognome e relativa figura professionale.

Per mantenere un alto livello della qualità delle prestazioni professionali:

- il personale attivo, per i dovuti aggiornamenti, dovrà periodicamente partecipare a corsi di formazione specifici;
- prima di operare sul territorio, il personale potrà essere sottoposto, nel caso ne ricorra l'esigenza, ad un adeguato periodo di formazione nel servizio di assistenza presso la RSA.



## 8. MODALITA' DI EROGAZIONE

Gli interventi vengono erogati al domicilio delle persone beneficiarie della misura ovvero presso l'RSA/CDI. La fascia oraria di erogazione delle prestazioni programmate verrà concordata con l'utente del servizio e/o con il caregiver.

Per eventuali comunicazioni è possibile chiamare la Fondazione al numero 031.93.06.75, interno 210 (Ufficio URP).

Viene inoltre messa a disposizione una reperibilità chiamando il numero Cell. 349.29.24.268 Erina Malgesini (Resp. Infermieristica dei Servizi Domiciliari).

## 9. TUTELA DELLA PRIVACY

Fondazione BELLARIA è titolare del trattamento dei dati raccolti. I dati forniti, i referti clinici e le notizie anamnestiche vengono conservati presso la nostra Fondazione in archivi cartacei ed informatici, nel pieno e totale rispetto al Regolamento (UE) 2016/679.

Tutti gli Operatori sono tenuti a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni riguardanti le condizioni di salute degli Utenti beneficiari del servizio.

La Struttura garantisce il trattamento dei dati personali nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità della persona, con particolare riferimento alla riservatezza ed all'identità personale.

L'Utente del servizio ed i suoi familiari sono informati in modo chiaro, esauriente e comprensibile riguardo alle cure e procedure assistenziali messe in atto dalla Fondazione.

## 10. MODALITA' DI INOLTRO DELLE SEGNALAZIONI

In calce alla presente Carta dei Servizi viene allegato un apposito modulo segnalazioni.

Tutto il personale della Fondazione opera all'interno dell'organizzazione con il massimo impegno al fine di garantire il miglior servizio.

Possono tuttavia verificarsi situazioni di disagio che potranno essere segnalate, così che diventino fonte di miglioramento.



Il modulo compilato dovrà essere consegnato presso l'ufficio relazioni con il pubblico della Fondazione, oppure inviato per posta all'indirizzo della Fondazione Bellaria in Via Monte Carmelo 22, 22070 Appiano Gentile, tramite fax al n. 031/890733 o alla mail [rsabellaria@bellaria.org](mailto:rsabellaria@bellaria.org).

Tutti i reclami presentati per iscritto riceveranno risposta entro 30 giorni.

Tutte le osservazioni saranno valutate ai fini del miglioramento del servizio prestato.

## **11. CARTA DEI DIRITTI DELLA PERSONA ANZIANA**

### **Introduzione**

Gli anziani rappresentano un patrimonio per la società, non solo perché in loro si identifica la memoria culturale di una popolazione, ma anche perché sempre più costituiscono una risorsa umana attiva, un contributo di energie e di esperienze del quale la società può valersi.

Questo nuovo ruolo emerge dalla ricerca clinica e sociale che rende ragione della constatazione di un numero sempre maggiore di persone di età anagrafica avanzata ed in buone condizioni psico-fisiche.

Tuttavia esistono delle condizioni nelle quali l'anziano è ancora una persona fragile, sia fisicamente che psichicamente, per cui la tutela della sua dignità necessita di maggiore attenzione nell'osservanza dei diritti della persona, sanciti per la generalità dei cittadini.

La valorizzazione del ruolo dei più anziani e della loro cultura si fonda sull'educazione della popolazione al riconoscimento ed al rispetto dei loro diritti, oltre che sull'adempimento puntuale di una serie di doveri da parte della società.

Di questi, il primo è la realizzazione di politiche che garantiscano ad un anziano di continuare ad essere parte attiva nella nostra società, ossia che favoriscano la sua condivisione della vita sociale, civile e culturale della comunità.

Questo documento vuole indirizzare l'azione di quanti operano a favore di persone anziane, direttamente o indirettamente, come singoli cittadini oppure all'interno di:

- istituzioni responsabili della realizzazione di un valore pubblico (ospedali, residenze sanitario assistenziali, scuole, servizi di trasporti ed altri servizi alla persona sia pubblici che privati);
- agenzie di informazione e, più in generale, mass media;
- famiglie e formazioni sociali.

Con loro condividiamo l'auspicio che i principi qui enunciati trovino la giusta collocazione all'interno dell'attività quotidiana, negli atti regolativi di essa quali statuti, regolamenti o carte



dei servizi, nei suoi indirizzi programmatici e nelle procedure per la realizzazione degli interventi.

Richiamiamo in questo documento alcuni dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano:

- il principio di “giustizia sociale”, enunciato nell’art. 3 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

La letteratura scientifica riporta che lo sviluppo pieno della persona umana è un processo continuo, non circoscrivibile in una classe di età particolare poiché si estende in tutto l’arco della vita:

- il principio di “solidarietà” enunciato nell’art. 2 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell’uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiedere l’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

A queste espressioni di solidarietà inderogabili vanno affiancate quelle proprie della libera partecipazione del cittadino al buon funzionamento della società ed alla realizzazione del bene comune, pure finalizzate alla garanzia dell’effettiva realizzazione dei diritti della persona.

Il principio “di salute” enunciato nell’art. 32 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica tutelare la salute come fondamentale diritto dell’individuo ed interesse della collettività e garantire cure gratuite agli indigenti.

Va inoltre ricordato che, al concetto di salute affermato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nella dichiarazione di Alma Ata (1978) come equilibrio fisico, psichico e sociale, si è affiancato il concetto di promozione della salute della dichiarazione di Ottawa (1986).

### **La persona anziana al centro di diritti e doveri**

Non vi è dunque contraddizione tra asserire che la persona gode, per tutto l’arco della sua vita, di tutti i diritti riconosciuti ai cittadini dal nostro ordinamento giuridico ed adottare una carta dei diritti specifica per i più anziani: essa deve favorire l’azione di educazione al riconoscimento ed al rispetto di tali diritti insieme con lo sviluppo delle politiche sociali, come si è auspicato nell’introduzione.





## La persona ha il diritto

- di sviluppare e di conservare la propria individualità e libertà;
- di conservare e veder rispettate, in osservanza dei principi costituzionali, le proprie credenze, opinioni e sentimenti;
- di conservare le proprie modalità di condotta sociale, se non lesive dei diritti altrui, anche quando esse dovessero apparire in contrasto con i comportamenti dominanti nel suo ambiente di appartenenza;
- di conservare la libertà di scegliere dove vivere;
- di essere accudita e curata nell'ambiente che meglio garantisce il recupero della funzione lesa;
- di vivere con chi desidera;
- di avere una vita di relazione;
- di essere messa in condizione di esprimere le proprie attitudini personali, la propria originalità e creatività;
- di essere salvaguardata da ogni forma di violenza fisica e/o morale;
- di essere messa in condizione di godere e di conservare la propria dignità e il proprio valore, anche in casi di perdita parziale o totale della propria autonomia ed autosufficienza.

## La società e le Istituzioni hanno il dovere

- di rispettare l'individualità di ogni persona anziana, riconoscendone i bisogni e realizzando gli interventi ad essi adeguati, con riferimento a tutti i parametri della sua qualità di vita e non in funzione esclusivamente della sua età anagrafica;
- di rispettare credenze, opinioni e sentimenti della persone anziane anche quando essi dovessero apparire anacronistici o in contrasto con la cultura dominante, impegnandosi a coglierne il significato nel corso della storia della popolazione;
- di rispettare le modalità di condotta della persona anziana, compatibili con le regole della convivenza sociale, evitando di "correggerle" e di "deriderle", senza per questo venir meno all'obbligo di aiuto per la sua migliore integrazione nella vita della comunità;
- di rispettare la libera scelta della persona anziana di continuare a vivere nel proprio domicilio, garantendo il sostegno necessario, nonché, in caso di assoluta impossibilità,



le condizioni di accoglienza che permettano di conservare alcuni aspetti dell'ambiente di vita abbandonato;

- di accudire e curare l'Anziano fin dove è possibile a domicilio, se questo è l'ambiente che questo stimola il recupero o il mantenimento della funzione lesa, fornendo ogni prestazione sanitaria e sociale ritenuta praticabile ed opportuna. Resta comunque garantito all'Anziano malato il diritto al ricovero in Struttura ospedaliera o riabilitativa.

### **La società e le Istituzioni hanno il dovere**

- di rispettare l'individualità di ogni persona anziana, riconoscendone i bisogni e realizzando gli interventi ad essi adeguati, con riferimento a tutti i parametri della sua qualità di vita e non in funzione esclusivamente della sua età anagrafica;
- di rispettare credenze, opinioni e sentimenti della persone anziane anche quando essi dovessero apparire anacronistici o in contrasto con la cultura dominante, impegnandosi a coglierne il significato nel corso della storia della popolazione;
- di rispettare le modalità di condotta della persona anziana, compatibili con le regole della convivenza sociale, evitando di "correggerle" e di "deriderle", senza per questo venir meno all'obbligo di aiuto per la sua migliore integrazione nella vita della comunità;
- di rispettare la libera scelta della persona anziana di continuare a vivere nel proprio domicilio, garantendo il sostegno necessario, nonché, in caso di assoluta impossibilità, le condizioni di accoglienza che permettano di conservare alcuni aspetti dell'ambiente di vita abbandonato;
- di accudire e curare l'Anziano fin dove è possibile a domicilio, se questo è l'ambiente che questo stimola il recupero o il mantenimento della funzione lesa, fornendo ogni prestazione sanitaria e sociale ritenuta praticabile ed opportuna. Resta comunque garantito all'Anziano malato il diritto al ricovero in Struttura ospedaliera o riabilitativa per tutto il periodo necessario per la cura e la riabilitazione;
- di favorire, per quanto possibile la convivenza della persona anziana con i familiari, sostenendo opportunamente questi ultimi e stimolando ogni possibilità di integrazione;
- di evitare nei confronti dell'Anziano ogni forma di ghettizzazione che gli impedisca di interagire liberamente con tutte le fasce di età presenti nella popolazione;



- di fornire ad ogni persona di età avanzata la possibilità di conservare e realizzare le proprie attitudini personali, di esprimere la propria emotività e di percepire il proprio valore, anche se soltanto di carattere affettivo;
- di contrastare, in ogni ambito della società, ogni forma di sopraffazione e prevaricazione a danno degli Anziani;
- di operare perché, anche nelle situazioni più compromesse e terminali, siano supportate le capacità residue di ogni persona, realizzando un clima di accettazione, di condivisione e di solidarietà che garantisca il pieno rispetto della dignità umana.

### **La tutela dei diritti riconosciuti**

E' opportuno ancora sottolineare che il passaggio, dalla individuazione dei diritti di cittadinanza riconosciuti dall'ordinamento giuridico all'effettività del loro esercizio nella vita delle persone anziane, è assicurato dalla creazione, dallo sviluppo e dal consolidamento di una pluralità di condizioni che vedono implicate le responsabilità di molti soggetti. Dall'azione di alcuni di loro dipendono l'allocazione delle risorse (organi politici) e la crescita della sensibilità sociale (sistema dei media dell'istruzione e dell'educazione).

Tuttavia, se la tutela dei diritti delle persone anziane è certamente condizionata da scelte di carattere generale proprie della sfera della politica sociale, non di minor portata è la rilevanza di strumenti di garanzia che quella stessa responsabilità politica ha voluto: il difensore civico regionale e locale, l'ufficio pubblica tutela (UPT) e l'ufficio di Relazione con il pubblico (URP). Essi costituiscono un punto di riferimento informale, immediato, gratuito e di semplice accesso per tutti coloro che necessitano di tutela. E' constatazione comune che larga parte dei soggetti che si rivolgono al difensore civico, agli UPT ed agli URP è costituita da persone anziane.

E' necessario che lo sviluppo di questa rete di garanzia sia incentivato in tutto l'ambito sanitario, sociosanitario e socio-assistenziale in sede di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento di tutti i servizi della Regione Lombardia.



## 12. SEDE OPERATIVA E CONTATTI

La sede operativa e la segreteria della misura “RSA Aperta” si trovano presso:

**FONDAZIONE BELLARIA**

Via Monte Carmelo 22, Appiano Gentile (CO)

Tel: 031.93.06.75 - Fax: 031.89.07.33

E-mail: [rsabellaria@bellaria.org](mailto:rsabellaria@bellaria.org)

Pec: [fondazionebellaria@legalmail.it](mailto:fondazionebellaria@legalmail.it) Web: [www.fondazionebellaria.it](http://www.fondazionebellaria.it)

Per contattare la segreteria è possibile chiamare, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00, i numeri:

031.35.29.223 Diana (Resp. Organizzativa dei Servizi Domiciliari)

349.29.24.268 Erina (Resp. Infermieristica dei Servizi Domiciliari)

oppure scrivere all'indirizzo mail:

[servizioadi@bellaria.org](mailto:servizioadi@bellaria.org)

## 13. COME RAGGIUNGERE LA FONDAZIONE

La Fondazione è facilmente raggiungibile sia in automobile sia attraverso l'utilizzo di mezzi pubblici.

Con automobile, Autostrada A9 uscita di Lomazzo a 7 km. Disponibilità di parcheggio interno.

Servizi di trasporto pubblico extraurbano:

C70 Como-Appiano (ASF)

C62 Como-Mozzate (ASF)

C63 Como-Luisago-Appiano (ASF).

C64 Olgiate Comasco-Appiano-Lomazzo (FNMA)

C66 Lomazzo-Lurago Marinone-Appiano (FNMA)

Per informazioni sui servizi e sugli orari delle corse rivolgersi a:

ASF Autolinee - Tel. 031/24.71.11

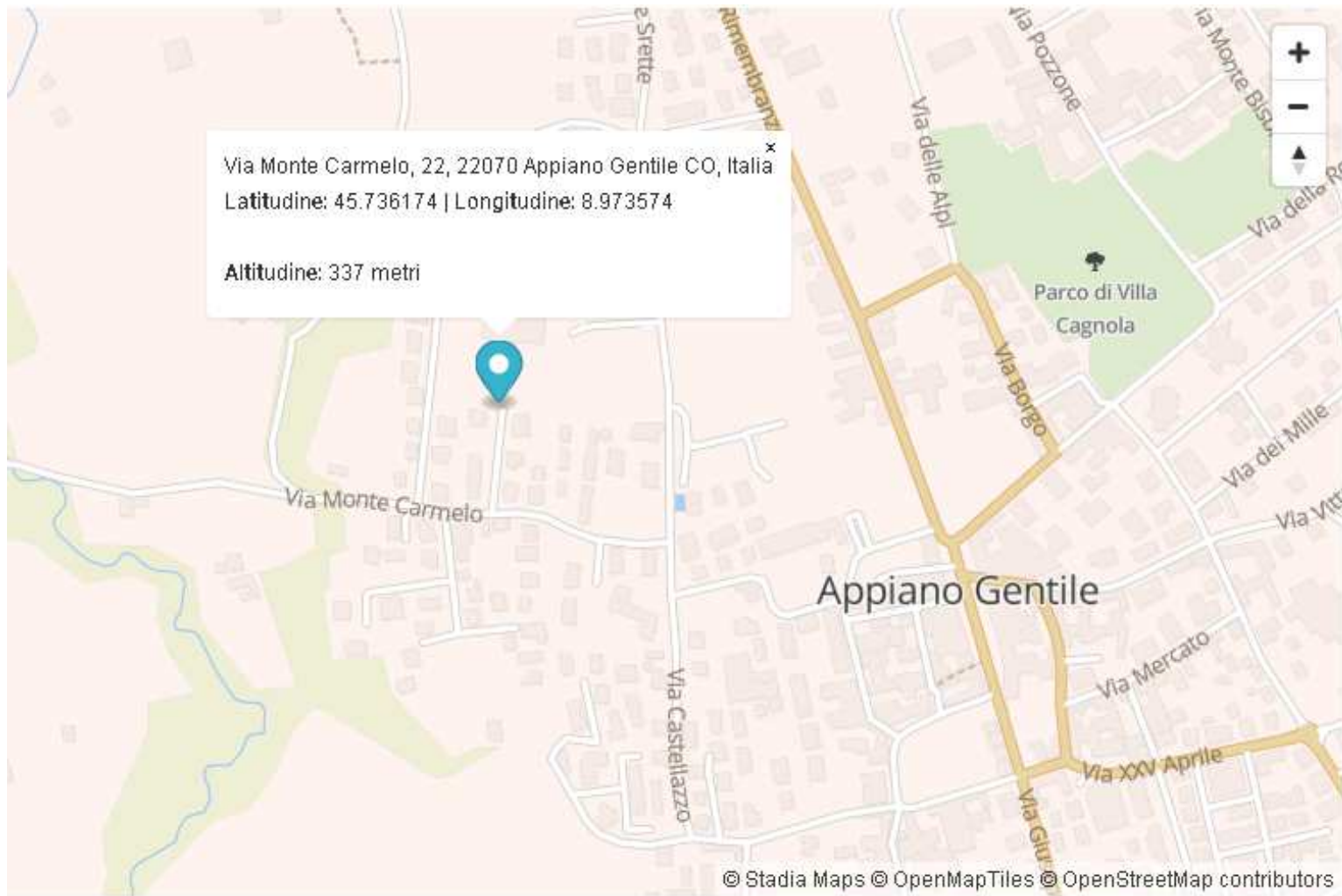
FNMA Autoservizi –Tel. 02/96.19.21



FONDAZIONE  
**BELLARIA**

onlus

**Appiano Gentile (CO)**  
Via Monte Carmelo 22, 22070  
[www.fondazionebellaria.it](http://www.fondazionebellaria.it)  
[rsabellaria@bellaria.org](mailto:rsabellaria@bellaria.org)



OHSAS 18001  
BUREAU VERITAS  
Certification



Tel. 031 930675  
Fax 031 890733

C.F. 80014800132  
P.IVA 02019090139

ISO 9001  
BUREAU VERITAS  
Certification











## 15. SCHEDA DI SEGNALAZIONE DEI DISSERVIZI/APPREZZAMENTI

Spett.le Fondazione Bellaria Onlus  
Via Monte Carmelo, 22  
22070 Appiano Gentile (CO)  
c/o Uffici Amministrativi

In data \_\_\_\_\_ il sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di  
(indicare il grado di parentela) \_\_\_\_\_ del Sig./Sig.ra \_\_\_\_\_  
utente del servizio RSA Aperta, al fine di contribuire al miglioramento del servizio prestato dal  
vostro Ente, informa di essere soddisfatto/non soddisfatto delle prestazioni erogate dal:

- Personale infermieristico
- Personale medico
- Personale assistenziale
- Personale riabilitativo
- Personale educativo
- Personale di segreteria

per i seguenti motivi:

---

---

---

---

---

Cordiali saluti.

Fondazione Bellaria - Onlus  
Via Monte Carmelo, 22  
22070 Appiano Gentile (Co)  
Sito: [www.fondazionebellaria.it](http://www.fondazionebellaria.it)  
Ente accreditato

RSA Aperta  
Responsabile: Erina Malgesini  
Telefono: 349.29.24.268  
Mail: [serviziosad@bellaria.org](mailto:serviziosad@bellaria.org)

Ultimo aggiornamento: Gennaio 2019